

Report mensile sulla qualità dell'aria

provincia: **Ravenna**
periodo di riferimento: **01/01/2020 - 31/01/2020**

Stazioni di monitoraggio

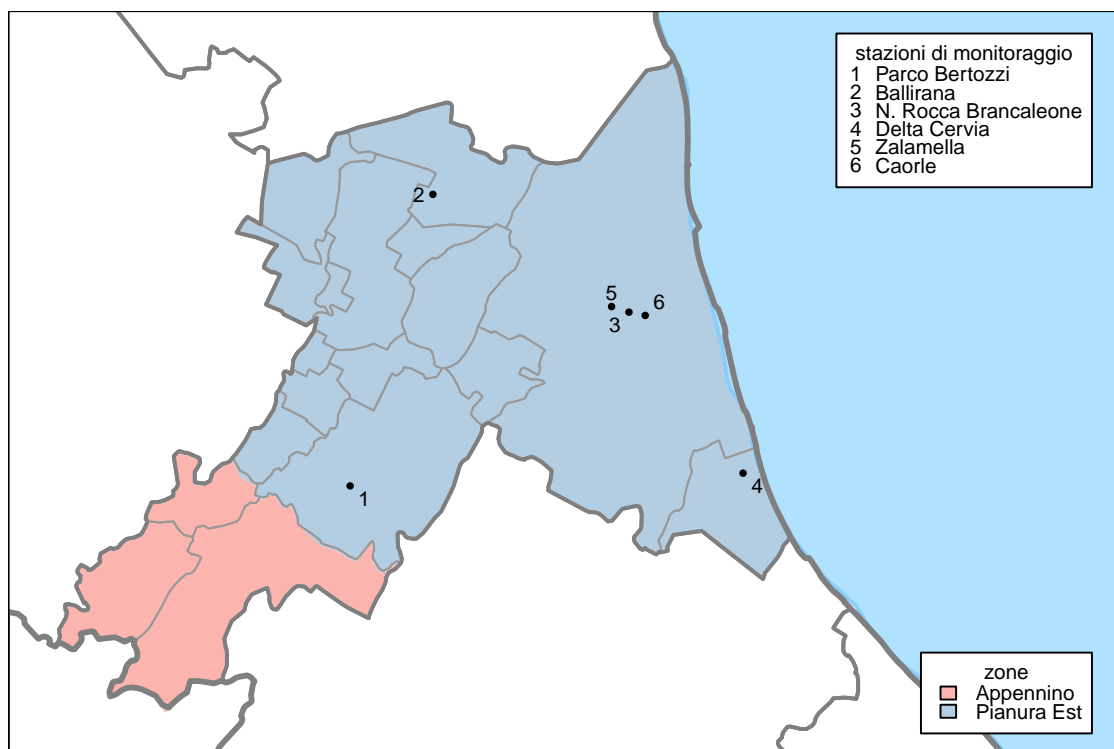


Figura 1: Stazioni di monitoraggio.

nome	Comune	tipo stazione	tipo zona
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo	Urbana
Ballirana	Alfonsine	Fondo	Rurale
Delta Cervia	Cervia	Fondo	Suburbana
Zalamella	Ravenna	Traffico	Urbana
Caorle	Ravenna	Fondo	Urbana
N. Rocca Brancaleone	Ravenna	Industriale	Urbana

Tabella 1: Stazioni di monitoraggio. Le stazioni riportate con sfondo grigio, in questa tabella e nelle seguenti, non appartengono alla rete regionale di monitoraggio. Tali stazioni sono state collocate per valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria di specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture. I dati da esse rilevati sono quindi indicativi della sola realtà locale monitorata.

inquinante	descrizione	elaborazione	soglia	superamenti consentiti
PM10	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	35 in un anno
PM2.5	Valore limite su base annua	Media giornaliera	25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
NO ₂	Valore limite orario	Media oraria	200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	18 in un anno
O ₃	Soglia d'informazione	Media oraria	180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
	Soglia d'allarme	Media oraria	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
	Valore obiettivo	Massima delle medie mobili su 8 ore	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	75 in 3 anni
CO	Valore limite	Massima delle medie mobili su 8 ore	10 mg/m^3	-
SO ₂	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	3 in un anno
SO ₂	Valore limite orario	Media oraria	350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	24 in un anno
C ₆ H ₆	Valore limite su base annua	Media giornaliera	5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-

Tabella 2: Limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati (D.Lgs. 155/2010).

PM10

Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 μm (1 μm = 1 millesimo di millimetro). Le particelle PM10 penetrano in profondità nei nostri polmoni. Il loro effetto sulla nostra salute e sull'ambiente dipende dalla loro composizione.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Caorle	97	17	92	52	51	76	85	89	16
Delta Cervia	100	20	96	48	46	67	88	94	13
Parco Bertozzi	94	17	99	45	43	76	86	93	9
Zalamella	97	28	109	59	60	82	97	105	18
N. Rocca Brancaleone	97	24	108	56	57	80	91	99	17

Tabella 3: PM10, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	superamenti 01/01/2020- 31/01/2020	media 01/01/2019- 31/01/2019	superamenti 01/01/2019- 31/01/2019
Caorle	52	16	39	8
Delta Cervia	48	13	40	9
Parco Bertozzi	45	9	36	5
Zalamella	59	18	46	13
N. Rocca Brancaleone	56	17	42	12

Tabella 4: PM10, confronto con l'anno precedente.

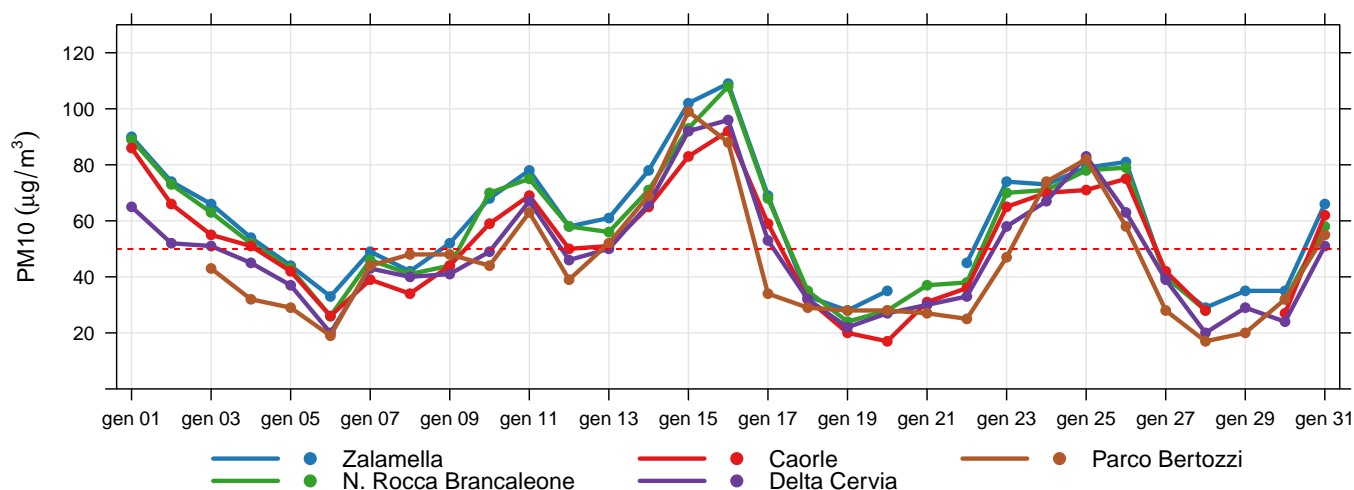


Figura 2: Concentrazioni giornaliere di PM10.

PM2.5

Il termine PM2.5 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai $2.5 \mu m$ ($1 \mu m = 1$ millesimo di millimetro). L'inquinamento da particolato fine è composto da particelle solide e liquide così piccole che penetrano in profondità nei nostri polmoni ed entrano anche nel nostro flusso sanguigno. Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %
Ballirana	100	13	68	37	35	53	63	67
Caorle	97	12	90	47	48	66	84	87
Parco Bertozzi	94	9	87	36	34	66	73	80

Tabella 5: PM2.5, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	media 01/01/2019- 31/01/2019
Ballirana	37	30
Caorle	47	32
Parco Bertozzi	36	27

Tabella 6: PM2.5, confronto con l'anno precedente.

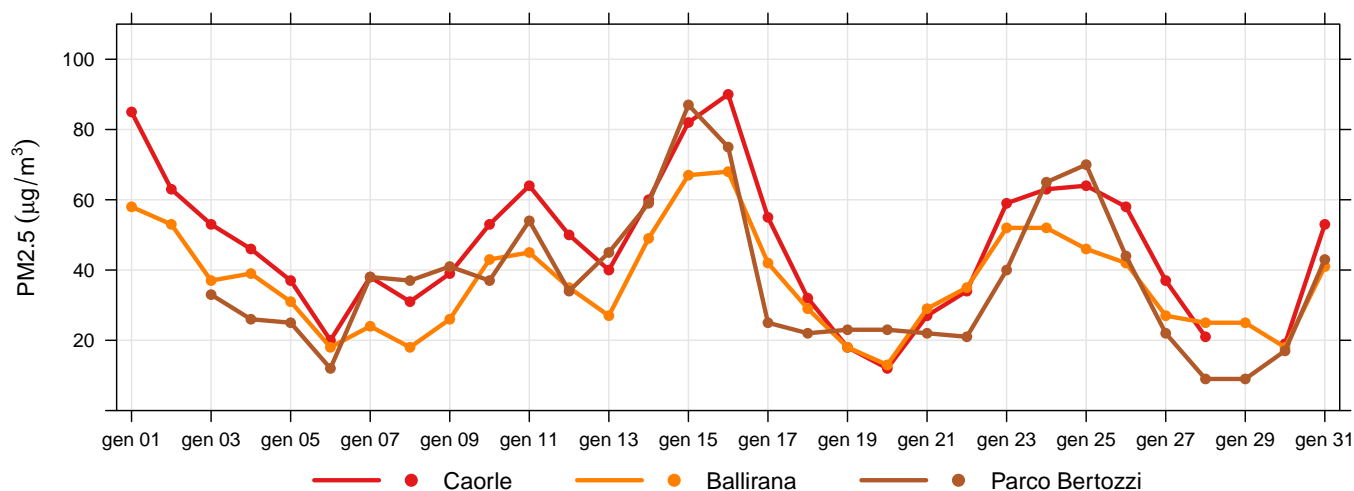


Figura 3: Concentrazioni giornaliere di PM2.5.

Ozono

L'ozono (O_3) è una forma speciale e altamente reattiva di ossigeno. Nella stratosfera l'ozono ci protegge dalle radiazioni ultraviolette. Ma nello strato più basso dell'atmosfera – la troposfera – l'ozono è dannoso per la salute e l'ambiente. Riduce la capacità fotosintetica delle piante, ne indebolisce la crescita e la riproduzione. Nel corpo umano provoca infiammazioni ai polmoni e ai bronchi. Per le persone che già soffrono di disturbi cardiovascolari o respiratori, picchi di ozono possono essere debilitanti e persino fatali.

L'ozono si forma come risultato di reazioni chimiche complesse tra gas precursori (ossidi di azoto, composti organici volatili COV, monossido di carbonio). Tali precursori sono emessi prevalentemente dalle combustioni (industria, traffico), dai solventi e dall'evaporazione di carburanti. I COV hanno anche importanti sorgenti naturali (in Emilia-Romagna circa il 20%). Le reazioni chimiche che producono ozono sono catalizzate dalla radiazione solare, di conseguenza questo inquinante è tipicamente estivo.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	sup. (ore)	180	sup. (giorni)	120
Ballirana	100	< 8	70	11	< 8	28	39	58	0		0	
Caorle	100	< 8	73	12	< 8	39	46	56	0		0	
Delta Cervia	100	< 8	73	11	< 8	39	50	61	0		0	
Parco Bertozzi	100	< 8	77	13	< 8	34	45	60	0		0	
N. Rocca Brancaleone	100	< 8	68	10	< 8	29	40	50	0		0	

Tabella 7: Ozono, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	sup. (ore) 01/01/2020- 31/01/2020	180	sup. (giorni) 01/01/2020- 31/01/2020	120	media 01/01/2019- 31/01/2019	sup. (ore) 01/01/2019- 31/01/2019	180	sup. (giorni) 01/01/2019- 31/01/2019	120
Ballirana	11	0		0		14	0		0	
Caorle	12	0		0		18	0		0	
Delta Cervia	11	0		0		20	0		0	
Parco Bertozzi	13	0		0		16	0		0	
N. Rocca Brancaleone	10	0		0		14	0		0	

Tabella 8: O_3 , confronto con l'anno precedente.

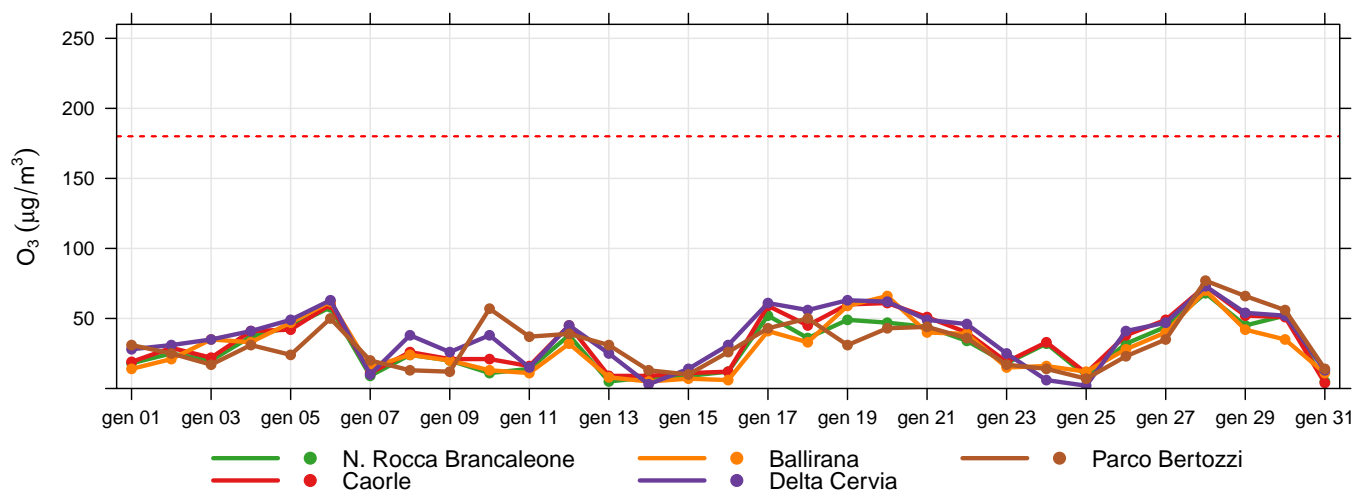


Figura 4: Concentrazioni massime giornaliere di ozono.

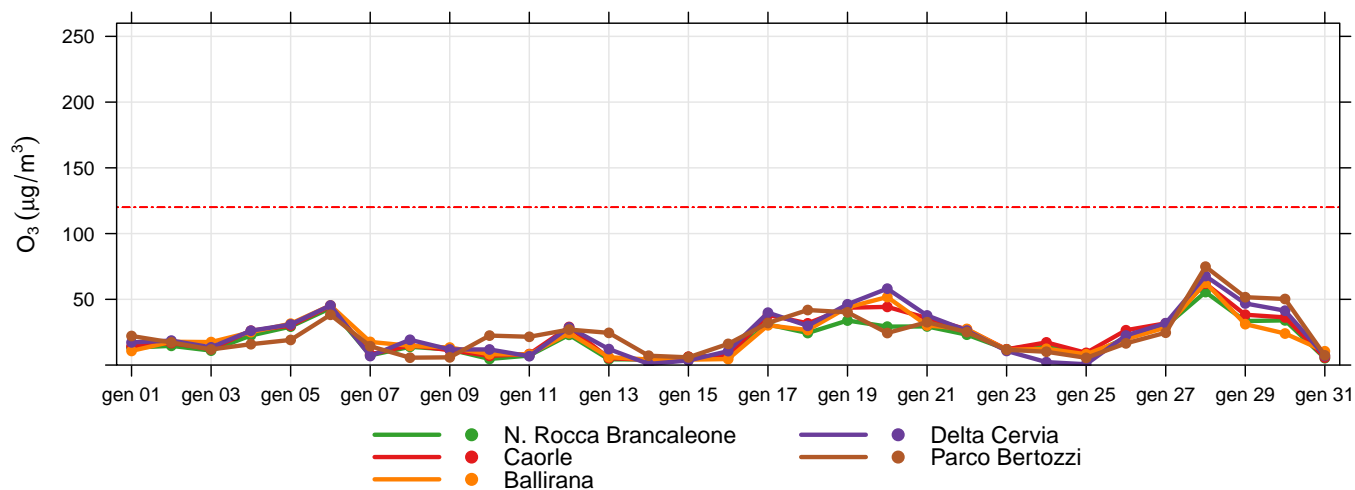


Figura 5: Massimi giornalieri della media di 8 ore di ozono.

Biossido di azoto

Il biossido di azoto (NO_2) è un gas reattivo, di colore bruno e di odore acre e pungente. L'esposizione a breve termine all' NO_2 può causare diminuzione della funzionalità polmonare, specie nei gruppi più sensibili della popolazione, mentre l'esposizione a lungo termine può causare effetti più gravi come un aumento della suscettibilità alle infezioni respiratorie. Inoltre determina effetti negativi sugli ecosistemi, contribuendo all'acidificazione e all'eutrofizzazione. È precursore dell'ozono, del PM10 e del PM2,5.

Le maggiori sorgenti di NO_2 sono i processi di combustione ad alta temperatura (come quelli che avvengono nei motori delle automobili – specie diesel – o nelle centrali termoelettriche).

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Ballirana	100	< 8	61	30	30	46	52	55	0
Caorle	100	< 8	82	40	40	58	62	68	0
Delta Cervia	100	< 8	61	28	26	44	48	52	0
Parco Bertozzi	100	< 8	76	30	30	49	53	58	0
Zalamella	100	9	100	42	40	62	71	81	0
N. Rocca Brancaleone	100	8	102	47	47	65	69	74	0

Tabella 9: Biossido di azoto, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	media 01/01/2019- 31/01/2019
Ballirana	30	19
Caorle	40	36
Delta Cervia	28	25
Parco Bertozzi	30	31
Zalamella	42	45
N. Rocca Brancaleone	47	40

Tabella 10: NO_2 , confronto con l'anno precedente.

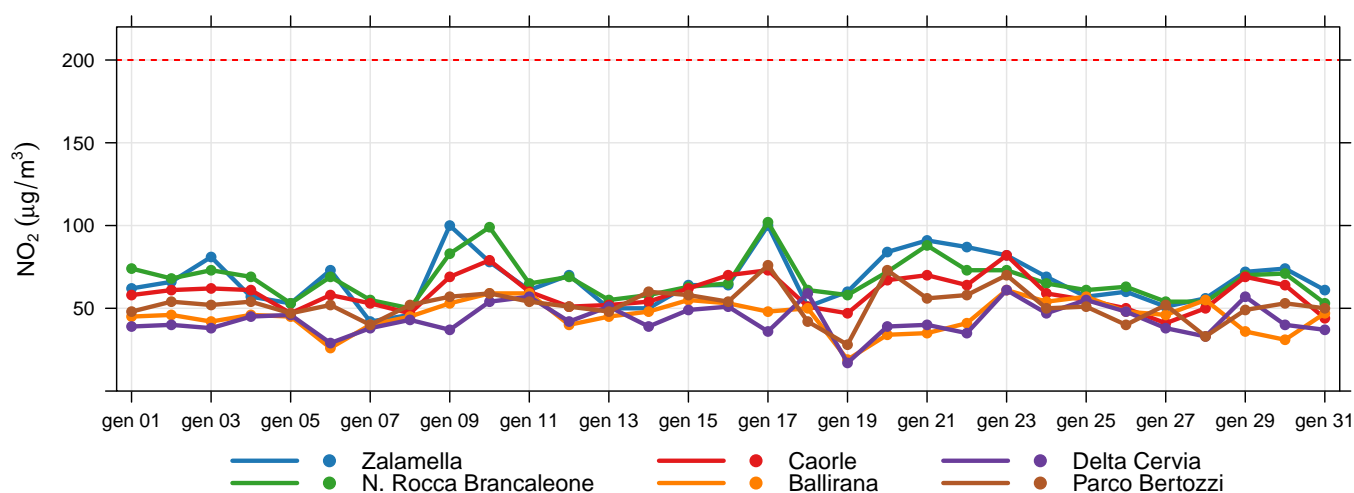


Figura 6: Concentrazioni massime giornaliere di NO_2 .

Benzene

Il benzene (C_6H_6) è una sostanza chimica liquida e incolore dal caratteristico odore aromatico pungente. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) classifica il benzene come sostanza cancerogena di classe I.

La maggior parte del benzene oggi prodotto (85%) trova impiego nell'industria chimica, per produrre plastiche, resine, detergenti, pesticidi, intermedi per l'industria farmaceutica, vernici, collanti, inchiostri e adesivi. Il benzene è inoltre contenuto nelle benzine.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Zalamella	93	0.3	10.7	2.7	2.4	4.2	4.8	5.9	0

Tabella 11: Benzene, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	media 01/01/2019- 31/01/2019
Zalamella	2.7	2.3

Tabella 12: C_6H_6 , confronto con l'anno precedente.

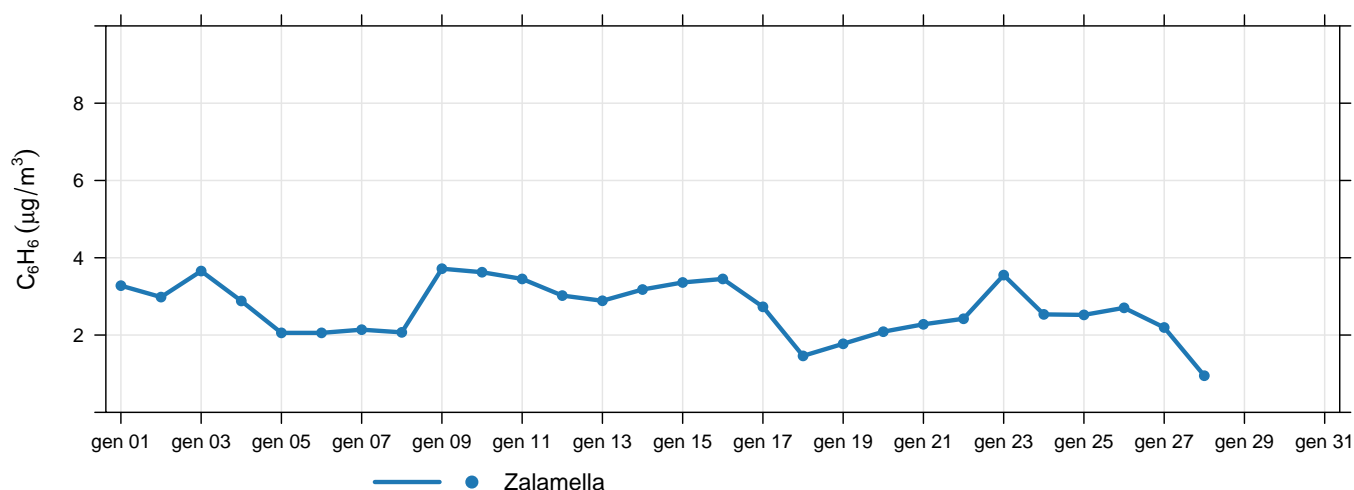


Figura 7: Concentrazioni medie giornaliere di benzene.

Monossido di carbonio

Il monossido di carbonio (CO), incolore e inodore, è un prodotto derivante dalla combustione. A bassissime dosi il CO non è pericoloso, mentre a livelli di concentrazione nel sangue pari al 10-20% il soggetto avverte i primi sintomi, quali lieve emicrania e stanchezza.

La principale sorgente di CO è il traffico veicolare (circa l'80% a livello mondiale), in particolare i veicoli a benzina. L'emissione è connessa alle condizioni di funzionamento del motore: si registrano concentrazioni più elevate con motore al minimo e in fase di decelerazione. L'evoluzione delle tecnologie ha determinato una significativa riduzione delle emissioni.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Zalamella	100	0.5	3.8	1.1	1	1.4	1.7	2	0
N. Rocca Brancaleone	100	< 0.4	1.6	0.6	0.5	0.8	1	1.2	0

Tabella 13: Monossido di carbonio, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	media 01/01/2019- 31/01/2019
Zalamella	1.1	0.7
N. Rocca Brancaleone	0.6	0.6

Tabella 14: CO, confronto con l'anno precedente.

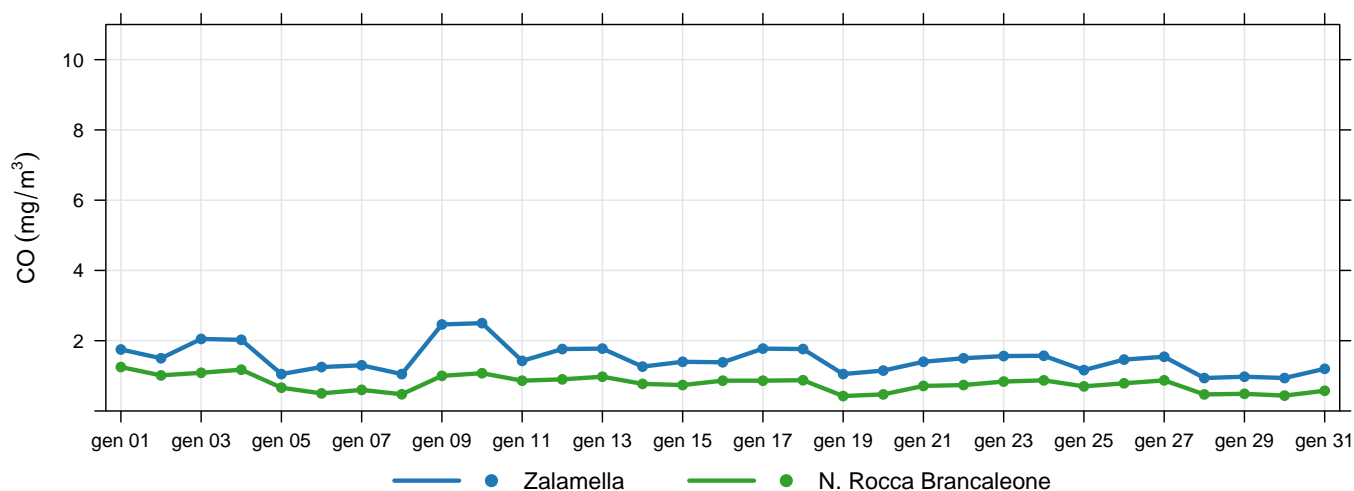


Figura 8: Massimi giornalieri della media di 8 ore di monossido di carbonio.

Biossido di zolfo

L'assenza di colore, l'odore acre e pungente e l'elevata reattività a contatto con l'acqua sono le caratteristiche principali degli ossidi di zolfo, genericamente indicati come SOx. Le emissioni di SOx derivano dalla combustione di materiali in cui sia presente zolfo quale contaminante (gasolio, nafta, carbone, legna) e dalle eruzioni vulcaniche.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Caorle	100	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	0
N. Rocca Brancaleone	100	< 10	10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	0

Tabella 15: Biossido di zolfo, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2020- 31/01/2020	media 01/01/2019- 31/01/2019
Caorle	1	1
N. Rocca Brancaleone	0	5

Tabella 16: SO2, confronto con l'anno precedente.

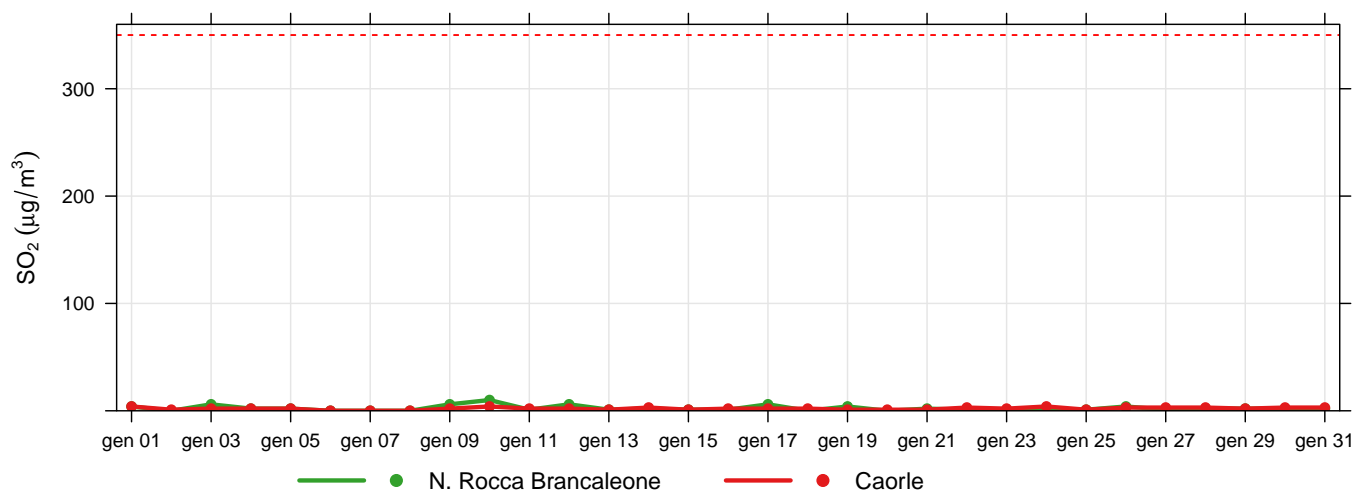


Figura 9: Concentrazioni massime giornaliere di biossido di zolfo.

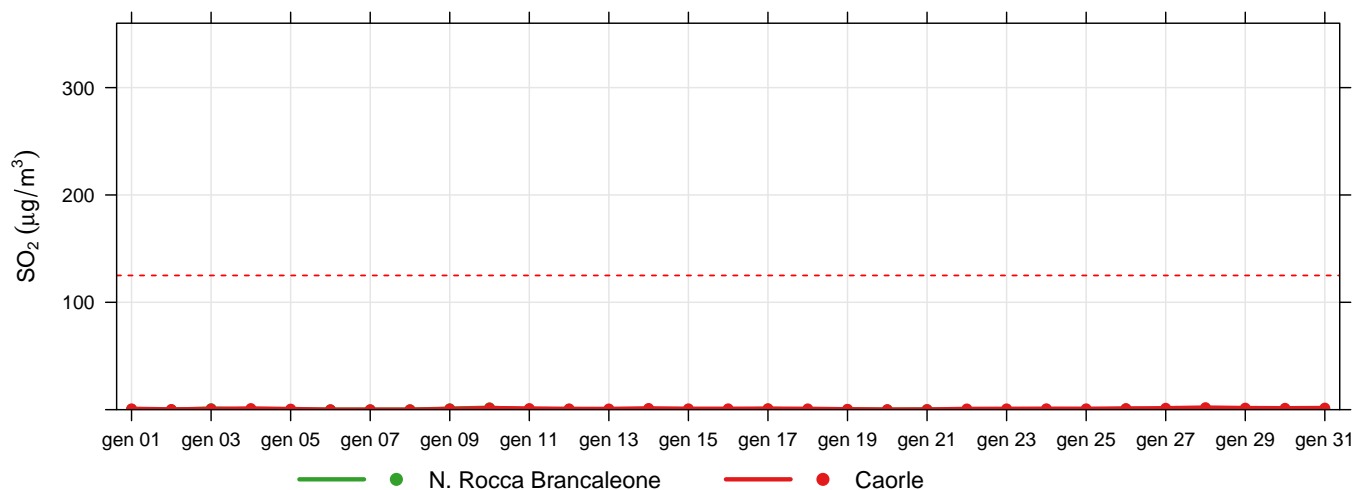


Figura 10: Massimi medie giornaliere di biossido di zolfo.